

Il perimetro ampio della legge delega sul fisco: l'obiettivo è recuperare efficienza ed efficacia

Riscossione, riforma per gradi

Tra i passaggi chiave: uso di tecnologie e recupero coattivo

Pagina a cura

DI ANDREA BONGI

Revisione del sistema nazionale della riscossione a tutto tondo. Ma procedendo per step. Nell'ampio scenario di riforma del sistema tributario italiano contenuto nella legge delega approvata dall'esecutivo targato Giorgia Meloni, le misure introdotte per restituire efficacia ed efficienza alle attività di riscossione delle imposte sono, senza ombra di dubbio, le più urgenti e necessarie. E si muovono entro confini molto estesi, che ricomprendono tutti gli ambiti tecnici, giuridici e organizzativi. Ma andranno svolte per gradi: a partire da una pianificazione delle attività, da fare su base annuale.

Tale esigenza e tali finalità sono ben evidenziate nella relazione di accompagnamento al disegno di legge, nella quale si precisa come l'attuale disciplina del servizio di riscossione si presenti estremamente farraginosa e inidonea a consentire un efficace svolgimento delle attività di recupero coattivo dei crediti pubblici.

Nonostante le parziali modifiche intervenute nel tempo, continua ancora la relazione, la disciplina in parola rimane ancora fondamentalmente ispirata a principi appropriati a un contesto di alterità tra la pubblica amministrazione e i soggetti privati incaricati dell'attività di riscossione coattiva, contesto ormai superato da anni.

Serve dunque un cambio di passo sia nelle procedure di riscossione sia nello stesso assetto organizzativo dell'ente nazionale preposto a tali attività.

Il perimetro descritto nella legge delega entro il quale la riforma della riscossione dovrà muovere i suoi passi è dunque ampio.

Recupero efficienza della riscossione. La riforma prevede espressamente la necessità di incrementare l'efficienza e l'efficacia del sistema nazionale della riscossione, procedendo altresì in un'operazione di semplificazione dello stesso orientandone l'attività ai principi di economicità e imparzialità e verso obiettivi di risultato piuttosto che di esecuzione del processo.

Si tratta di un passaggio fondamentale per riuscire a invertire una rotta che negli ultimi anni ha assunto connotazioni non più soste-

La riforma della riscossione: le linee guida

Efficienza ed efficacia	Da recuperare orientando l'attività di riscossione ai principi di efficacia, economicità e imparzialità e verso obiettivi di risultato anziché di processo
Innovazione tecnologica	Necessario favorire l'uso delle più evolute tecnologie e delle forme di integrazione e interoperabilità dei sistemi e del patrimonio informativo per migliorare la riscossione, anche coattiva
Accesso alla rateazione	Si prevede una stabilizzazione a 120 del numero massimo delle rate ottenibili dai contribuenti
Potenziamento riscossione coattiva	Progressivo superamento dello strumento del ruolo e della cartella di pagamento con estensione dei tempi di efficacia degli atti di riscossione
Rimborsi	Semplificare e velocizzare le procedure dei rimborsi delle imposte con particolare riferimento all'Iva
Modello organizzativo	Necessario individuare un nuovo modello organizzativo anche attraverso trasferimento di parte delle funzioni

nibili.

Per rendere slancio alla riscossione la riforma prevede tutta una serie di step operativi che dovranno essere messi in campo nei prossimi mesi.

Si parte da una pianificazione su base annuale delle attività, da concertare con il ministero dell'economia e delle finanze, con la previsione di specifiche logiche di raggruppamento dei crediti da riscuotere in relazione alla tipologia dei debitori e del valore degli stessi.

Vengono introdotte anche nuove modalità di disarmo automatico delle quote non riscosse e disposizioni finalizzate alla salvaguardia del diritto di credito. Su quest'ultimo fronte si prevede espressamente il tempestivo tentativo di notifica della cartella di pagamento, non oltre il nono mese successivo a quello di affidamento del carico, nonché la tempestiva predisposizione di atti interruttivi della prescrizione che il concessionario della riscossione, sulla base delle indicazioni contenute nella suddetta pianificazione annuale, dovrà necessariamente esperire a tutela dei crediti affidati.

Utilizzo tecnologie più evolute. La riforma della riscossione deve necessariamente passare per l'utilizzo di nuove e più moderne tecnologie di natura soprattutto informatica. Si prevede infatti espressamente di incrementare l'utilizzo, a fini di riscossione, delle più evolute tecnologie e dell'interoperabilità dei si-

stemi, nonché di eliminare duplicazioni organizzative, logistiche e funzionali, con conseguenti riduzioni dei relativi costi di sistema.

In questo senso gli sviluppi futuri punteranno sulla maggior utilizzabilità per il concessionario della riscossione, delle informazioni presenti nell'archivio dei rapporti finanziari, all'interno dei quali sarà probabilmente inserito anche il numero Iban di ogni singolo conto intrattenuto dai contribuenti.

Le difficoltà di accesso a tali informazioni da parte dell'Agenzia della riscossione sono state infatti recentemente segnalate come una delle principali criticità che impedisce una proficua attività di recupero dei crediti, con contemporaneo spreco di risorse pubbliche causato dalle molte procedure rimaste poi infruttuose per carenza di fondi disponibili sui conti oggetto di pignoramento.

Condizioni di accesso alla rateazione. Anche l'istituto della rateazione, disciplinato dall'articolo 19 del dpr 602/1973, sarà oggetto di riscrittura. Nello specifico la delega prevede una rivisitazione progressiva dell'istituto fissando nuove regole e requisiti per l'accesso ai piani di rateazione con l'obiettivo di stabilizzare a 120 rate mensili il numero massimo delle dilazioni temporali concedibili ai debitori.

Potenziamento della riscossione coattiva. La riforma interviene anche su uno dei principali punti di debolezza dell'attuale sistema della riscossione: il recupero coattivo.

La riforma interviene anche sul recupero coattivo. È previsto il superamento dello strumento del ruolo e della cartella di pagamento per il recupero delle entrate affidate all'agente della riscossione, con l'introduzione di nuovi strumenti che consentano un avvio più veloce delle azioni cautelari ed esecutive nelle ipotesi di mancato pagamento

In tale ottica si prevede un progressivo superamento dello strumento del ruolo e della cartella di pagamento per il recupero coattivo delle entrate affidate all'agente della riscossione, allo scopo di introdurre nuovi strumenti che consentano un avvio più veloce delle azioni cautelari ed esecutive nelle ipotesi di mancato pagamento da parte dei contribuenti.

I nuovi strumenti di riscossione dovranno avere, ex lege, la valenza di titolo esecutivo una volta decorso, inutilmente, un lasso temporale predefinito e si dovranno estendere i termini di efficacia degli atti di riscossione, così da assicurare maggiore celerità nell'azione di recupero.

Esecuzione dei rimbor-

si. La riforma dovrà interessare anche le procedure e le tempistiche relative ai rimborsi a favore dei contribuenti.

In tale ottica si dovranno necessariamente prevedere semplificazioni e velocizzazioni delle procedure relative ai rimborsi che dovranno interessare, in modo particolare l'Iva.

Su tale fronte è infatti necessario, recita la relazione di accompagnamento al disegno di legge di riforma fiscale, rendere l'ordinamento interno maggiormente aderente ai criteri elaborati dalla Corte di giustizia, secondo la quale il soggetto passivo dell'Iva che si trovi in una posizione creditoria può, in attuazione del principio di neutralità dell'imposta, richiedere il rimborso dell'imposta a credito, senza che le modalità adottate dagli Stati membri rendano difficile ottenere tale rimborso.

Nuovo modello organizzativo. Tenuto conto degli ambiziosi obiettivi inseriti nella delega per la riforma della riscossione si rende altresì necessario rivedere, alla radice, l'intero assetto organizzativo del sistema nazionale della riscossione. L'obiettivo è quello di un progressivo superamento del modello attuale, caratterizzato da un netto dualismo tra il titolare della funzione di riscossione, ossia l'Agenzia delle entrate, e l'Agenzia delle entrate-Riscossione, nella sua qualità di ente deputato alle attività di recupero coattivo.

In attuazione del nuovo modello organizzativo della riscossione alcune o più funzioni e attività attualmente svolte da AdeR, passeranno direttamente alla stessa Agenzia delle entrate.

In questo senso non si devono sottovalutare le modifiche organizzative al sistema della riscossione già previste nella legge di bilancio 2023 con il passaggio del ramo informatico delle attività alla Sogei da attuarsi entro il prossimo 31 dicembre.

Se la riforma della riscossione giungerà a compimento l'intero sistema tributario potrà fare un salto in avanti non solo in termini di modernizzazione delle procedure ma anche, e forse soprattutto, in termini di maggiore efficacia ed efficienza delle attività stesse.